



# ROMA REPUBBLICANA

## ARTE COME FUNZIONALITÀ E CELEBRAZIONE DEL POTERE

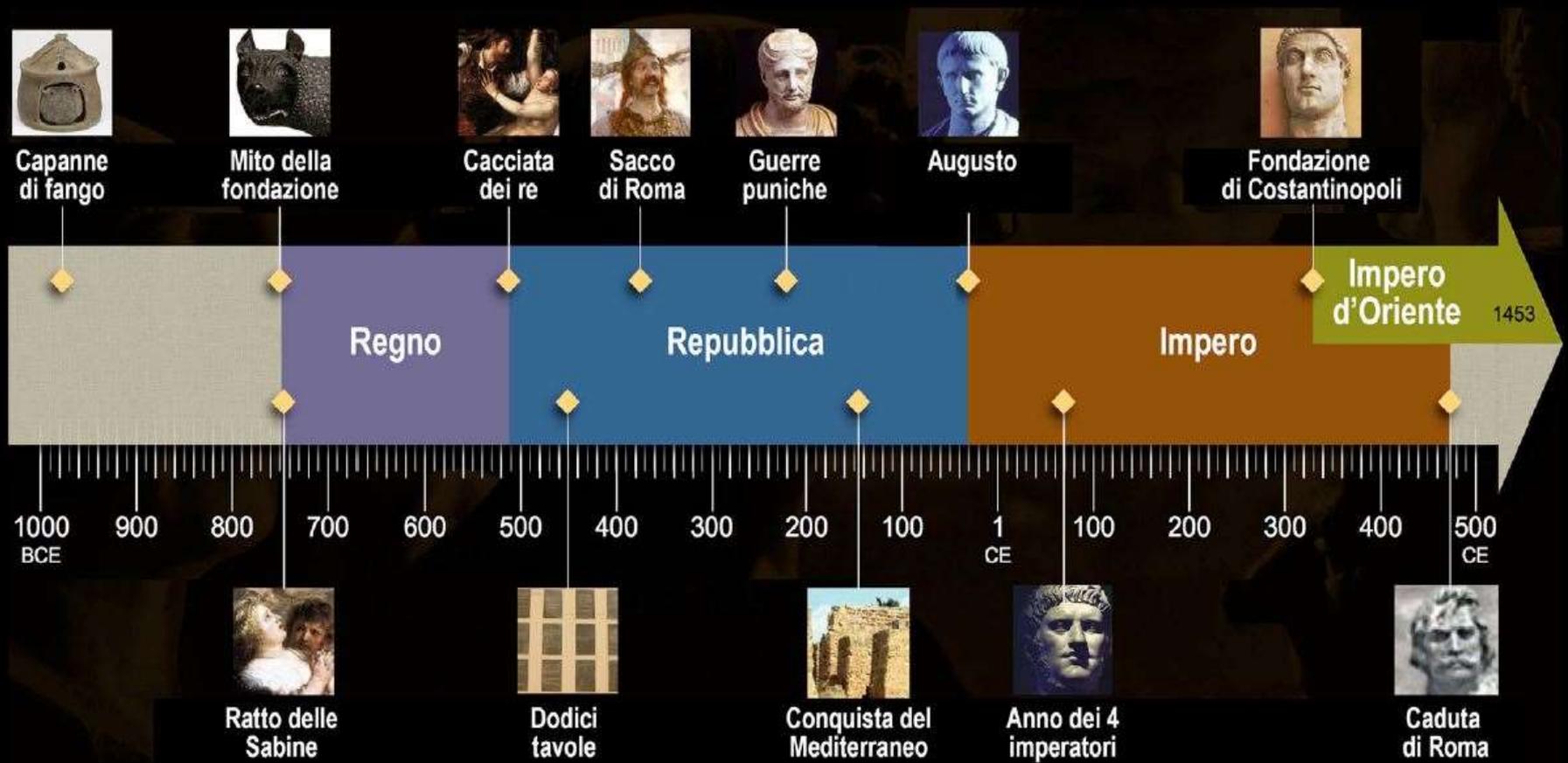
La storia di Roma è il racconto di una incredibile ascesa politica: in sette secoli il centro abitato da pastori e agricoltori divenne il centro di un immenso impero.

L'arte, in questo contesto, assume una chiara funzione politica e sociale: esalta la virtus, la grandezza di Roma.

La leggenda narra che la città sia stata fondata da Romolo nella metà del VIII sec. a.C. sul colle Palatino (anche se questo era già abitato nell'età del ferro). Altre ipotesi pongono presso il Tevere la nascita di Roma, come tutte le altre grandi città antiche nate presso un fiume.



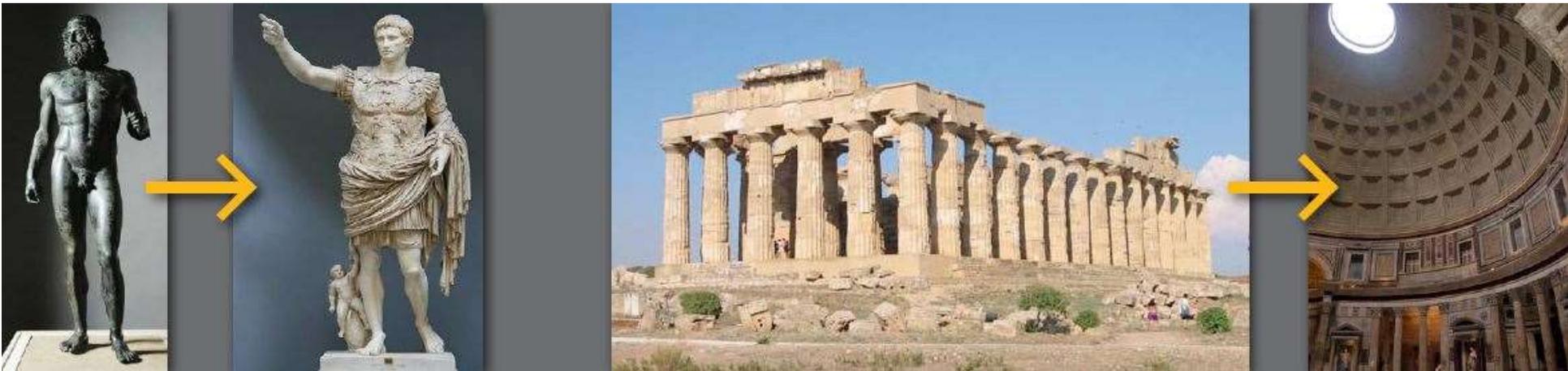
Documentario Roma Antica



Tuttavia l'arte non ebbe subito un ruolo importante nella civiltà romana. I primi reperti risalgono solo agli ultimi secoli della repubblica. Questo ritardo è da attribuirsi al forte interesse per l'organizzazione statale e la macchina bellica che metteva in secondo piano le questioni culturali e artistiche.

È dal 146 a.C. , con la conquista della Grecia, che Roma comincia ad apprezzare l'arte anche attraverso la copia di quella greca. Il poeta latino Orazio scrisse "*Graecia capta ferum vincitorem cepit*" (la Grecia conquistata conquista sua volta il vincitore).

In realtà l'arte romana ha una sua originalità e una piena autonomia da quella greca, sebbene in qualche modo derivi da questa. Inoltre, accanto all'arte ufficiale, classicheggiante, era da sempre esistita un'arte popolare che perdurerà durante l'impero per sfociare poi in quella medievale.



## Architettura



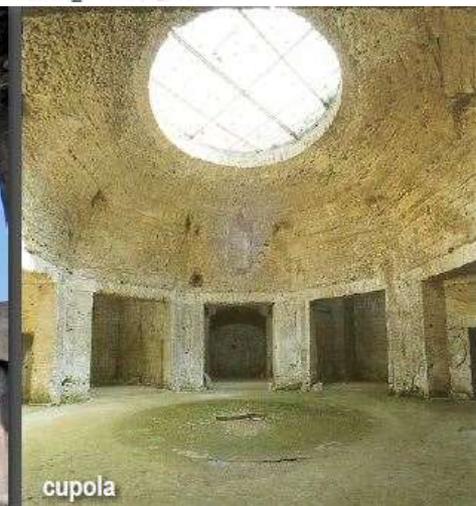
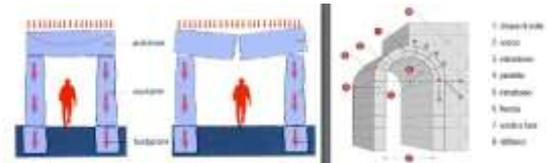
È nell'architettura, la più funzionale e "utile" tra le arti, che si manifesta la maggiore originalità e sviluppo dell'arte romana.

E tale originalità comincia già con l'invenzione di nuove tecniche edilizie: dalle opere murarie all'uso sistematico dell'arco e della volta.

Grazie a queste possono essere sviluppate infrastrutture ed edifici pubblici mai realizzati prima di allora: ponti, strade, acquedotti, teatri, anfiteatri, basiliche, terme etc. etc.

L'arco a tutto sesto (già in uso presso gli Etruschi) e le strutture da questo derivate (la volta a botte e la cupola semisferica) costituiscono la vera grande innovazione architettonica.

Non è più necessario avvicinare i piedritti per evitare la rottura dell'architrave e si creano ambienti di ampiezze mai viste prima. Ne esce fuori un'architettura curvilinea, archivoltata, diversa da quella greca, rettilinea perché architravata. Per la prima volta l'architettura diventa soprattutto spazio. Per questo si può dire che i Romani abbiano inventato lo spazio architettonico!

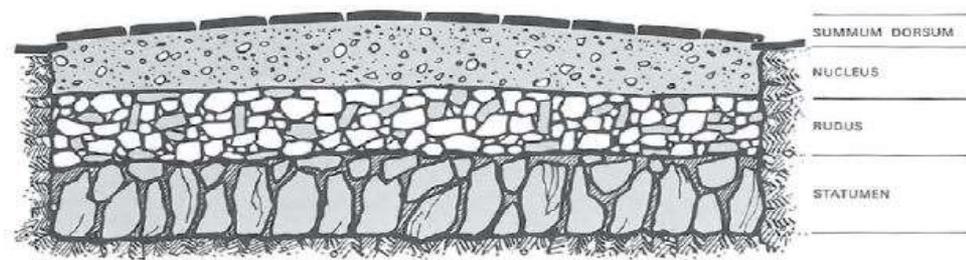
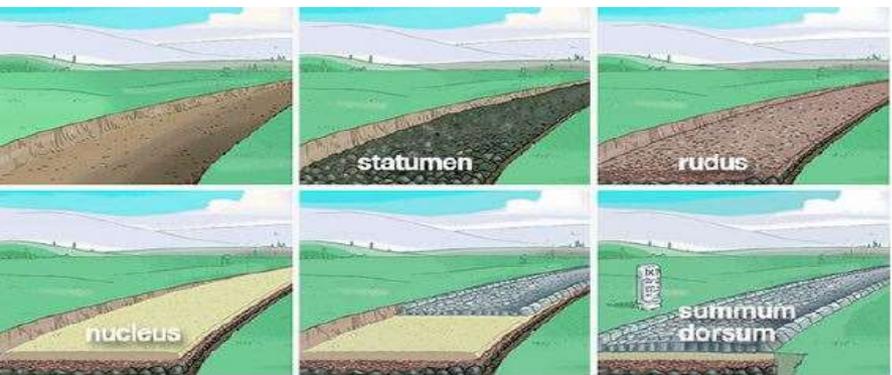




La politica espansionistica romana determina la necessità di organizzare in modo razionale i collegamenti tra la capitale e le regioni conquistate.

Per questo i Romani sviluppano una raffinata tecnica costruttiva stradale caratterizzata dalla sovrapposizione di diversi strati di materiali lapidei a diversa pezzatura.

Crearono così una vastissima e capillare rete viaria estesa a tutto l'impero (tutte le civiltà precedenti avevano, invece, privilegiato gli scambi via mare o fiume, che non richiedono la realizzazione di infrastrutture).



**Naturalmente le strade non avrebbero avuto un grande impatto se non ci fossero stati i ponti per superare i fiumi. E proprio l'arco e la volta si rivelano fondamentali per la creazione di questa nuova struttura architettonica.**

**La costruzione dei ponti era talmente importante che era considerata un'attività sacra alla quale soprintendeva il pontifex maximus (dunque il termine pontefice è collegato alla costruzione dei ponti). Grazie all'arco sono state costruite le porte urbane lungo le mura di cinta delle città romane (come la Porta di Giove a Faleri del 210 a.C.). Con l'arco e la volta sono state create infrastrutture molto innovative come le fognature (è celebre la Cloaca maxima di Roma).**



Ponte di Tiberio, Rimini (14-21 d.C.)



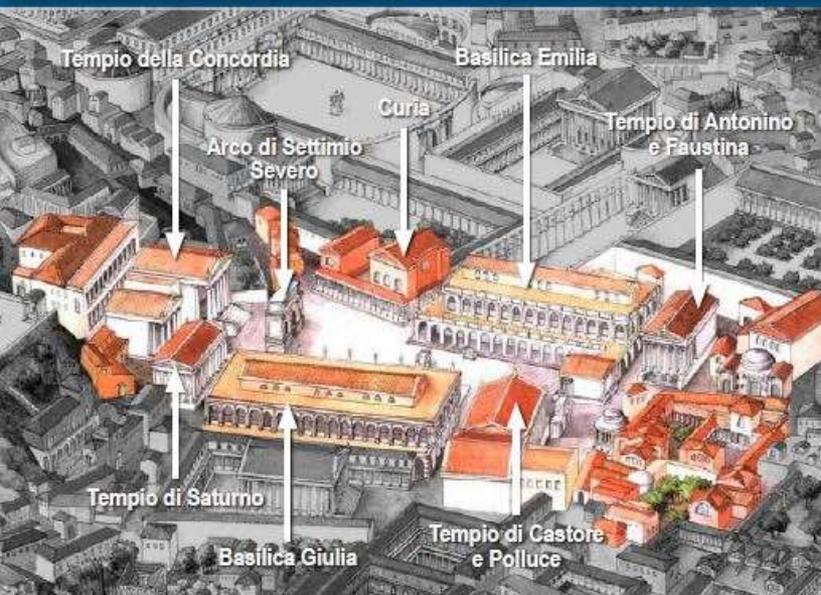
**Con sequenze chilometriche di archi sono stati realizzati acquedotti in grado di portare l'acqua da distanze enormi (e molti sono ancora in funzione come quello di Segovia).**

**Sempre con archi e volte sono state realizzate immense cisterne sotterranee per la conservazione dell'acqua convogliata dagli acquedotti.**



**TEMPIO DI VESTA, ROMA (II sec. a.C.)**

È uno dei pochi edifici di età repubblicana che ci siano pervenuti quasi integri. Sorge nel Foro Boario e presenta una pianta circolare come le tholoi greche che IV sec. a.C. e quelle ellenistiche. Le sue caratteristiche, però, sono romane per l'impostazione dinamica data dalle 20 colonne profondamente scanalate. La perdita della trabeazione originale rende un po' tozzo l'aspetto dell'edificio che doveva, invece, apparire slanciato e maestoso. Per molti secoli fu usato come chiesa.



## LE BASILICHE

Fin dall'età repubblicana sorgono le prime basiliche civili, edifici a pianta rettangolare da cui deriveranno le basiliche paleocristiane dove si amministrava la giustizia e si trattavano gli affari. Generalmente lo spazio è suddiviso da colonnati in tre "navate" longitudinali e su uno dei lati maggiori era presente spesso un'abside semicircolare dove era collocato lo scranno del giudice.

Le maggiori basiliche romane di questo periodo sono quella Emilia e quella Giulia realizzate nel foro Repubblicano.

